

Trend Online

Le Fonti TV a Draghi: “Parità di genere diventi priorità”



Federica Chiezzi

ven 12 marzo 2021, 1:33 PM · 3 minuto per la lettura



PIÙ POPOLARI

1. AstraZeneca sospeso: cosa dicono Palù, Mantovani, Pregliasco e Galli
2. Mario Monti all'Oms, programma in 5 punti per la "nuova normalità post Covid"
3. Piazza Affari e Borse europee viste in rialzo in avvio: sempre divise tra attesa Fed e vaccini
4. Decreto sostegno 2021, novità per reddito di cittadinanza: ecco quali
5. Miozzo lascia il Cts, "ha esaurito il suo motivo di essere"

*“Caro Presidente del Consiglio Mario Draghi nel suo discorso all'Italia, Lei ha usato parole come “responsabilità nazionale” e “dovere della cittadinanza”. E con questi concetti è arrivato a ricordare gli effetti economici del Covid sulle donne, che in Italia lavorano e guadagnano meno che in Europa. L'Italia presenta oggi uno dei peggiori gap salariali tra generi in Europa, oltre una cronica scarsità di donne in posizioni manageriali di rilievo”. Si è aperta con queste parole, pronunciate dalla **Head of Channel di Le Fonti Tv Manuela Donghi** e rivolte direttamente al **Premier attraverso un video messaggio**, la maratona **#lefonti8marzo Donne e Lavoro**, una non stop in streaming promossa dal gruppo editoriale per affrontare tutti i temi importanti che riguardano l'universo femminile, soprattutto quello dell'occupazione.*

Durante tutto l'anno, e in particolar modo in occasione della **Giornata internazionale della donna**, a finire sotto la lente d'ingrandimento dell'intero corpo redazionale di Le Fonti sono stati **i settori che il gruppo segue attraverso tv e riviste: società quotate, universo legal, assicurazioni e risparmio gestito**. E i numeri emersi dall'indagine sul **gender gap** non sono affatto confortanti. Nel nostro Paese è più facile che una società sia guidata da un giovane sotto i 45 anni che da una donna. **In Italia, 25 amministratori delegati su 100 delle società quotate nel listino Ftse Mib sono entrati in carica prima dei 45 anni, mentre solo 14 su cento del totale sono donne.**

Anche il comparto degli studi legali d'affari è storicamente chiuso, nelle posizioni apicali, alle figure femminili. Questo a dispetto di una progressiva femminilizzazione della professione forense, che però evidentemente presenta dei blocchi alla carriera. Alcuni numeri esemplificativi: secondo un'indagine del **Centro Studi Le Fonti Legal**, in media, nei **primi 20 studi legali in Italia, solo il 18 per cento dei partner è donna.** Sul tema, è intervenuta durante la maratona Tv anche **Chiara Padovani, Founder dello Studio Legale Padovani** e partner dell'evento: *“Nell'avvocatura è necessario un cambio culturale, oltre alla necessità di introdurre strumenti che possono favorire l'equilibrio vita-lavoro di una donna, soprattutto nel periodo della maternità”.*

La situazione non è rosea nemmeno per il settore assicurativo: in esame sono stati presi i primi 10 gruppi classificati in base alle raccolte premi nei rami danni e vita, all'interno dei quali si contano 60 distinte società. **Di queste 60 società solo il 10% (quindi 6) è guidato da una CEO donna.** Percentuali basse anche per quanto riguarda l'industria del **risparmio gestito**, dove si evidenzia una forte caratterizzazione maschile nei ruoli apicali: **tra le prime 25 società d'investimento, solo 3 vedono al vertice una donna.**

“Alla luce di questi dati, Presidente Mario Draghi, noi abbiamo rivolto un appello a lei, però è sempre buona pratica chiedere ma anche proporre, la critica fine a se stessa non è mai costruttiva e il nostro obiettivo è proprio quello di mettere noi stessi un mattoncino per edificare qualcosa di enorme”, ha proseguito Manuela Donghi nel suo appello. La proposta di Le Fonti, infatti, è di **rafforzare e ampliare il campo della legge Golfo Mosca** di dieci anni fa, e di portare la quota del 40% di donne non solo nelle società quotate e società pubbliche ma anche in quelle non quotate, soprattutto in riferimento a settori strategici come il mondo delle assicurazioni e della finanza. Per quanto riguarda i grandi studi legali italiani, poi, l'obiettivo è che i soci donna possano essere almeno il 40%.

L'attenzione del gruppo Le Fonti ai temi **della leadership femminile, della parità di genere e salariale non si esaurirà di certo al termine della maratona di 24 ore.** L'impegno è quello di monitorare in maniera periodica e costante le imprese di tutti i settori strategici, segnalando quelle virtuose e quelle che, invece, non si sono ancora allineate agli standard della società del futuro. Una società dove le donne possano rappresentare il fattore chiave nella crescita e nel cambiamento a livello mondiale.

[Per ulteriori notizie, analisi, interviste, visita il sito di Trend Online](#)